

Gli appelli | Marcello Lunelli, Nicola Degaudenz e Andrea Zanotti: «Dare una mano»

DS9612

DS9612

«Un pasto, diritto di tutti»

Sono tanti, tantissimi gli amici del Banco Alimentare. Persone che, nella giornata della Colletta, ma anche ogni giorno dell'anno grazie alle tante iniziative e progetti che la onlus porta avanti, si impegnano per dare una mano al prossimo. Perché, come diceva la frase sopra la scrivania del fondatore del Banco (John Van Hengel, che ebbe l'intuizione in Arizona nel 1967), "I poveri li avremo sempre, ma perché la fame?". Un pasto - così come un tetto sotto il quale ripararsi - rappresentano la base fondamentale per la dignità di ogni persona.

Tra chi, anche quest'anno, è pronto a dare un aiuto al Banco e, quindi, ai bisognosi, ci sono tra "testimonial". Persone vogliono metterci la faccia per ricordare a tutti l'importanza dell'appuntamento di sabato. «Ciò che fa il Banco Alimentare è di una bellezza assoluta», sospira **Marcello Lunelli**, che sia personalmente, sia con la sua azienda - Ferrari Trento -, sia con i Lions è da anni amico del Banco. «Certo, avere migliaia di famiglia che non ce la fanno fa riflettere ed è una sconfitta per il nostro territorio: in una Provincia come la nostra non dovrebbero esserci persone che non riescono ad avere un pasto, un diritto fondamentale

per ognuno. Ma sabato saremo tutti pronti a dare un aiuto concreto: i trentini sono un popolo solidale, che c'è sempre quando qualcuno ha bisogno. E quindi sono sicuro che la Colletta andrà ben». Lunelli sottolinea il valore (e i valori) dell'iniziativa: «È un'esperienza di comunità, vedere tutti quei volontari che si impegnano, sempre col sorriso, è bellissimo. Naturalmente ci saranno gli Alpini ad aiutare e ci sarà una bella partecipazione popolare, con ogni persona che potrà dare un contributo. Che sia piccolo o grande non importa, ognuno agirà secondo le proprie possibilità».

Aggiunge una riflessione **Nicola Degaudenz**, avvocato e nel consiglio della Famiglia Cooperativa di Pergine: «I primi anni vivevo la Colletta con un senso di pienezza veramente appagante. Accade a tutt'oggi ed anzi aumenta di anno in anno, perché ho risolto il dubbio che mi aveva interrogato all'inizio. Ossia se mi stessi impegnando in questo gesto per quella paradossale forma di egoismo che ha a che fare con i sensi di colpa e quindi con il correlativo risarcimento richiesto dalla propria coscienza, oppure se ci fosse dell'altro. Ebbene da tempo mi sono reso conto che la Colletta è - almeno per me - una

delle più efficaci forme di compassione, nell'accezione e nel senso più prossimo all'etimologia, cioè il patire insieme. È una immersione totale nell'umanesimo e nell'umanità, anche (e forse soprattutto) quando c'è chi ti schiva, ti evita, ti risponde male e ti tratta anche peggio».

A spendersi per sostenere chi ha più bisogno tramite il Banco è anche **Andrea Zanotti**, presidente del Coro Sosat. «In fin dei conti l'azione che si fa durante la Colletta è come quella che fa un coro: si uniscono le voci e si canta insieme, e questo aiuta a sopportare le difficoltà e a guardare avanti. E poi, come in un coro, se manca qualcuno non è un problema, ci saranno altre voci a sopperire: non c'è solamente il solista, conta il risultato finale». L'amicizia di Zanotti con il Banco è nata un po' per caso, come spesso accade: «Me ne ha parlato un collega e poi ben volentieri proviamo a dare una mano, con motivazioni profonde, che vanno ben al di là del donare qualche prodotto: mangiare ha una valenza ben più ampia, condividere la mensa è un valore molto più alto. E quindi anche noi chiediamo a tutti di dare il proprio contributo sabato».

Tre amici del Banco Alimentare si spendono in prima persona per la Colletta di sabato

«Evento di grande bellezza, con valori essenziali: dono, volontariato e l'idea che ognuno conti»



Marcello Lunelli (Ferrari Trento)



Nicola Degaudenz (Avvocato)



Andrea Zanotti (Coro Sosat)

